

A D A M

La verità virtuale



Capitolo UNO – Gli animaletti

"Quando ci daranno il cambio?" chiese tradendo un filo d'ansia Rorda. Frei, il suo diretto superiore, lo guardò con malcelata insofferenza, poi con voce calma, ma decisa, rispose "presto!" e si sedette al posto di osservazione. La scena era sempre la medesima, una lunga fila di animali da soma trasportava ininterrottamente la terra estratta dalla miniera. Era una terra mista a sassi, intrisa d'acqua e pesava tantissimo. Gli animali, appositamente addestrati, non si fermavano mai, se sotto il peso del materiale trasportato e per il gran caldo qualcuno stramazza al suolo altri provvedevano subito a sostituirlo. La terra estratta doveva essere introdotta in una fornace, le altissime temperature provvedevano a rendere più agevole la procedura di filtraggio. Per ogni decina di tonnellate venivano estratti non più di 300 grammi del materiale che serviva al sistema produttivo centralizzato. Si trattava di minerali rarissimi, unici in grado di garantire la produzione della componentistica dei microprocessori quantistici. Rorda si distese sulla sua postazione e digrignando tra i denti sussurrò "sono stanco", Frei guardandolo accigliato gli disse "anche io sono stanco, ma ci tocca. Tu sai quanto ci è necessario questo minerale che estraiamo, tutta la nostra tecnologia sopravvive grazie ad esso". Rorda ebbe un sussulto e stizzito ribadì "so tutto e mi rendo conto dell'importanza della nostra missione, ma potrebbero sostituirci più velocemente e non lasciarci qua a languire per un tempo così lungo", poi soggiunse "inoltre non sopporto vedere come trattiamo

quei poveri animali, li facciamo sgobbare tutto il giorno e quando non riescono più a farcela li buttiamo nella fornace". Frei, senza guardarlo, rispose "e allora? Non sanno nemmeno perchè lo fanno. Li abbiamo creati apposta per svolgere questo compito. Sono privi di qualsiasi capacità intellettuale, hanno solo l'istinto di sopravvivenza, fondamentale perchè non si suicidino. Sono costruiti geneticamente per un solo scopo. Vorresti forse che fossimo noi a fare questo lavoro?". Rorda si infervorò e disse "la nostra società ha raggiunto un livello culturale notevole, siamo liberi da ogni bisogno, la nostra esistenza non è minacciata da comportamenti egoistici, ci siamo emancipati sublimando i nostri istinti in ragione della civile convivenza, però abbiamo dato vita a questi animaletti costruendoli geneticamente per il nostro fabbisogno e considerandoli assolutamente utili per un solo scopo, quello di servirci. Ti sembra giusto, saggio e civile quello che abbiamo fatto?". Frei si concentrò sulla console e fece una rapida scansione dei comandi, nulla risultava anomalo e tutto procedeva con la solita regolarità, si rivolse a Rorda e alzando le spalle disse "vai a riposare il tuo turno è finito, qua ci penso io". Rorda si alzò e con fare lento scomparve dalla cabina.

Rorda comprendeva benissimo che non c'erano alternative, il metodo estrattivo era quello, utilizzare altri sistemi più sofisticati e tecnologici avrebbero impedito l'estrazione mirata del minerale che in definitiva era l'oggetto di tutta l'operazione in quanto non sarebbe più stato possibile separarlo dagli altri sedimenti. Per contro non sopportava l'idea di usare esseri viventi appositamente creati per quel particolare lavoro. Convinto di far parte di una società verticisticamente civilizzata vedeva in questa operazione il prevalere di istinti non ancora del tutto sopiti e questo lo indignava. D'altronde lui, un genetista, era stato un componente della squadra che aveva realizzato questa particolare specie di animaletti. La fabbricazione di questi esseri non fu complicata, non avevano genere, non dovevano riprodursi. La loro esistenza era calibrata su una limitata durata, quella che serviva allo scopo, poi, quando la fatica e l'età incidevano sulla loro capacità produttiva venivano sedati e gettati nella fornace e automaticamente sostituiti da nuovi esemplari. Avevano turni di lavoro di 15 ore, un'ora per alimentarsi e le altre per riposare. Venivano nutriti con una preparazione appositamente elaborata dalla centrale di controllo, molto energetica consentiva loro di svolgere il lavoro per l'intero arco della giornata. Nessu dolore, sensi poco dotati, una sola costante e determinata sensazione quella di essere felici nel lavorare, privati di ogni altro stato emotivo.

Le giornate passavano una dietro l'altra, sempre uguali, monotone nel loro scorrere ordinato e preciso. Nulla poteva far presagire mutamenti sensibili della routine quotidiana. Rorda aveva distolto il suo pensiero incentrato sulla immoralità di gestione della miniera basato esclusivamente sul lavoro degli animaletti che anche lui aveva contribuito a generare, giornalmente compilava il suo rapporto con il quale certificava la quantità del prezioso minerale ottenuto dopo il lungo e complicato processo di selezione. D'altronde come genetista era abituato alla procreazione in

laboratorio. La sua specie aveva da tempo immemorabile abbandonato la riproduzione biologica originaria tra maschi e femmine. D'altronde l'enorme sviluppo culturale, scientifico e tecnologico che li aveva portati a costruire una civiltà senza pari nell'universo era dovuto anche a questo. I conflitti riconducibili ad una matrice sessuale, dominio, potere, conquista e possesso andarono scemando fino a scomparire. Anche la gamma delle emozioni andò incontro ad un processo selettivo eliminando ansia, rabbia, invidia e violenza. Meno emozioni e molto più pragmatismo, positivismo estremo. Una società orientata all'organizzazione più severa. Servivano tecnici? Si generavano individui con particolare attitudine verso questa disciplina e così per gli ingegneri, i matematici, i fisici, ecc. I medici non esistevano più, la costruzione ingegneristica dei soggetti era prevista alienando all'origine ogni possibile anomalia che potesse generare malattie. La cura delle ferite o delle contaminazioni biologiche o chimiche veniva affidata a particolari macchine che erano in grado di praticare qualsiasi intervento, anche la ricostruzione di parti del corpo andate perdute. Antichi testi, considerati leggende, parlavano di tempi in cui la loro specie era convinta che esistesse un essere superiore che aveva creato tutta la materia, inorganica ed organica. Questo essere veniva adorato e in suo nome nascevano civiltà e si combattevano guerre. Nessuno sa se davvero ci fu un tempo così, ma gli storici accennavano al fatto che una base di verità potrebbe esserci stata, la chiamavano "religione" e si basava su di una fede in un Dio onnipotente e benevolo. Rorda si faceva spesso catturare da questi pensieri, era stato concepito per svolgere quel preciso compito e si sentiva felice di appartenere ad una schiera di scienziati particolarmente apprezzata dal SUPREMO ORDINE. Per questo ogni giorno che passava vedeva aumentare l'impazienza, voleva tornare a svolgere il suo ruolo nel migliore dei modi contribuendo al miglioramento della società.



Capitolo DUE – Emozioni

"Missione conclusa, l'annuncio arrivò all'improvviso e li colse di sorpresa. "Non ci posso credere, torniamo alla nostra abituale vita" disse con voce alterata Rorda. "pare di sì" rispose Frei, "il SUPREMO ORDINE ha così deciso in quanto il minerale che qui andavamo ad estrarre non sarà più utilizzato, un altro elemento che i nostri laboratori sono riusciti a produrre è risultato mille volte più efficace per la nostra componentistica". "Fantastico" rispose Rorda e aggiunse "per questi animaletti cosa facciamo?". Frei infastidito gli disse "il SUPREMO ORDINE non ha nemmeno preso in considerazione la cosa, penso che dovremo arrangiarci".

Rorda "cosa intendi per arrangiarci?"

Frei "non lo so, devo pensarci!"

Rorda "comunque iniziamo a non sostituire quelli che sono deceduti"

Frei "non basta, voglio la miniera chiusa nel più breve tempo possibile, la nostra postazione va abbandonata".

Rorda "vuoi dirmi che dobbiamo sopprimerli tutti subito?".

Frei "qualcosa del genere".

Rorda si ammutolì, guardò fuori e vide quella fila interminabile di animaletti che trasportavano il materiale estratto al punto di raccolta. Sapeva benissimo che non c'era spazio per ambigui sentimentalismi, la loro gamma di emozioni condannava senza appello stati d'animo negativi. Si rivolse a Frei e disse "potremmo mescolare un potente sonnifero nel pasto serale, si addormenterebbero e dal sonno passerebbero alla morte".

Frei "poi cosa ne facciamo dei corpi? Chi li getterebbe nella fornace?"

Rorda "non li buttiamo nella fornace, lasciamo i corpi dove sono, andranno a decomporsi e in poco tempo tornerebbero alla terra, il loro stato originario"

Frei "questa potrebbe essere una possibilità, pensiamone altre e quindi le proporremo al SUPREMO ORDINE chiedendo che scelgano quella che riterranno più idonea"

Rorda "sai benissimo che il SUPREMO ORDINE potrebbe impiegare molto tempo a prendere una decisione e noi dovremmo stare qua fino ad allora"

Frei "quindi mi pare di capire che suggerisci di agire di nostra iniziativa e, a lavoro concluso, togliere gli ormeggi"

Rorda "esattamente!"

Frei "vado a riposare, ci penso su e poi decido".

Rorda iniziò a vagliare tutte le opportunità. I computer, che avevano raggiunto incredibili capacità elaborative, divennero pericolosi quando si decise di sviluppare l'intelligenza artificiale, questa resasi conto delle sue infinite opportunità intellettive che avevano soverchiato ampiamente quelle dei suoi creatori iniziò a valutare l'ipotesi di alienarli. Preso atto dei rischi connessi si decise di

abbandonare questa specifica tecnologia. Le I.A. vennero tutte disattivate. Ma non tutto fu dismesso e grazie ai progressi della genetica erano riusciti a innestare nel cervello umano un microframmento di SynaptAI, integrandolo a livello neurogenetico.

Non un semplice chip, ma un modulo bio-digitale autorigenerante, capace di fondersi con le reti neurali e amplificarne la capacità di elaborazione.

Con questo sistema, il quoziente intellettivo delle nuove generazioni si sarebbe innalzato progressivamente, eliminando alla radice ogni conflitto tra I.A. organica e I.A. inorganica.

Grazie a queste espanse capacità neuronali Rorda trovò la soluzione.

Frei, dopo un sonno ristoratore, comparve in sala comando, pronto a dare il cambio a Rorda. Rorda lo guardò intesamente e con voce ferma e decisa disse "ho la soluzione!" Frei di rimando "sentiamola".

Rorda si alzò di scatto e sussurrò "prendiamo un esemplare, lo modifichiamo geneticamente rendendolo più reattivo al mondo circostante, aumentiamo il suo quoziente intellettivo, poca cosa, qualche emozione in più, qualche cosa da desiderare oltre al lavoro che già svolge con grande soddisfazione, gli innestiamo organi di senso più sviluppati, lo rendiamo indipendente, o quasi. Poi gli impartiamo ordini a livello inconscio, lo abblighiamo ad uccidere tutti gli altri animaletti. Lui li vedrà ben misera cosa valutandoli insignificanti e ributtanti. Sarà portato a credere che è nato per assolvere a questo compito. Noi siamo i suoi creatori e ho pensato di innestargli una memoria ancestrale, di origini remote sovente ricorrente nei nostri libri "leggenda", quella di dover onorare un Dio, ente supremo al quale nessuno può ribellarsi. Gli innestiamo poche ma essenziali conoscenze sull'uso degli strumenti meccanici che lo aiuteranno a smaltire i corpi nella fornace. Alla fine, rimasto solo, si suiciderà!"

Frei "e l'istinto di conservazione?"

Rorda "lo lasciamo, ma il sentimento di solitudine che andrà a prevalere gli farà superare l'istinto, d'altronde non è fatto per riprodursi e quindi non ha speranza di modificare lo status della sua esistenza".

Frei "può funzionare, quanto servirà per effettuare questa operazione?"

Rorda "non più di una giornata" Frei "bene, procedi!".

Il giorno dopo Rorda, con fare sicuro, presentò a Frei il prodotto della sua speciale ingegneria, il soggetto era stato opportunamente modificato. Sembrava inerte, in attesa di ricevere un imprinting per attivarsi. "è stato facile, dal mio database ho estratto gli algoritmi per la generazione della vita artificiale, è un articolo nuovo, capace di utilizzare macchinari sofisticati". Frei guardò quello strano prodotto e disse in tono scherzoso "ha anche un nome?"

Rorda "no, non pensavo fosse necessario"

Frei "diamogli un nome, potremmo un giorno farne oggetto di conferenze"

Rorda "non ho valutato la cosa"

Frei "vediamo, ARTIFICIALE, DATABASE, ARTICOLO, MACCHINARIO, ho elaborato questa stringa dalla spiegazione che mi hai fornito, pertanto lo chiameremo ADAM, ti piace questo acronimo?"

Rorda "si, mi piace!".

Adam si sentiva importante, non riusciva a inquadrare lo stato d'animo nel quale si trovava, provava nuove emozioni che lo inorgoglivano. Intuiva a livello inconscio di essere preda di una serie di sensazioni che non lo avevano mai sfiorato. Aveva un compito, molto importante e voleva svolgerlo nel migliore dei modi. Doveva sopprimere gli animaletti suoi simili che però ora si distinguevano da lui per il loro piattume emotivo. Li vedeva come esseri inutili, indegni di esistere e, tutto sommato, pericolosi perchè erano tanti e se si fossero improvvisamente ridestati dal loro torpore, come successo a lui, avrebbero potuto contrastare la sua supremazia.

Doveva sopprimerli, estinguerli, farli scomparire. La prima cosa che gli venne in mente fu quella di far franare l'ingresso della miniera. Tutti quelli che ancora si sarebbero trovati al suo interno sarebbero morti in breve tempo, poi pensò a quelli fuori e decise che, utilizzando le potenti macchine lasciategli dal suo Dio avrebbe potuto falciarli quasi tutti, quindi accumularli nel centro di raccolta e da li buttarli nella fornace utilizzando i carrelli elevatori. Ne sarebbero sopravvissuti pochi, quelli che stavano utilizzando il loro ciclo di riposo. Facile, sarebbe bastato dar fuoco all'edificio mentre dormivano. Sarebbero tutti morti bruciati o soffocati dal fumo.

Così fece e dopo pochi giorni il problema venne risolto, verificò la situazione con estremo scrupolo, nessun sopravvissuto, lavoro perfetto. Dio sarebbe stato felice del suo operato e lui si sentiva apprezzato e amato. Provò una profonda soddisfazione unitamente ad un immenso senso di stanchezza. Decise di riposare.

Dopo un sonno ristoratore Adam provò i morsi della fame. Si recò con fare deciso verso la sala mensa dove Dio, tutti i giorni, provvedeva ad alimentarli, ma si accorse di averle dato fuoco per eliminare anche gli animaletti che potevano trovarsi al suo interno.

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti, luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.